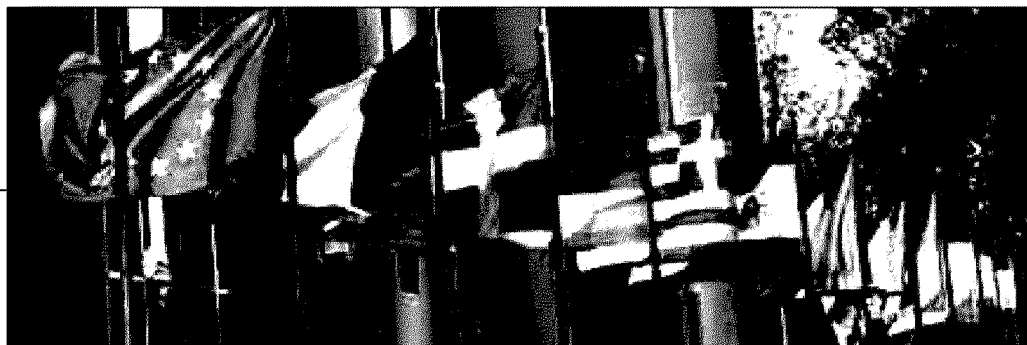


In trincea contro la speculazione
in vacanza col bagaglio leggero
tutti pronti a rientrare di corsa

E Bruxelles confida nel banchiere

Francoforte potrebbe riprendere gli acquisti di titoli di Stato



La sede della Commissione europea e sotto Olli Rehn commissario Ue agli Affari economici e monetari

*L'estate scorsa
una lettera
alla Bce avviò
il sostegno ai bond*

BRUXELLES. Nessuno lo può dire apertamente, perché violerebbe la sacra indipendenza della Banca centrale europea. Ma, in caso di ulteriore peggioramento della crisi durante l'estate, in molti sperano in un intervento dell'istituto presieduto da **Mario Draghi**. Nella capitale europea si è tirato un sospiro di sollievo leggendo le parole del presidente della Bce - «non abbiamo tabù» - ieri su *Le Monde*. I principali responsabili - dal presidente del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy, al commissario agli Affari economici, Olli Rehn - sono in partenza per le vacanze. «Ci portiamo dietro una valigia per rientrare» di corsa in caso d'emergenza, spiega un ambasciatore dei 27. Ma potrebbe anche accadere «come lo scorso anno: una lettera indirizzata a Francoforte, una lettera di risposta dalla Bce, e l'avvio di acquisti di bond sui mercati secondari» per far scendere gli spread di Italia e Spagna.

Tra i ministri delle Finanze europei, solo il francese Pier-

re Moscovici si è permesso questa settimana di invitare apertamente la Bce a giocare «un ruolo cruciale» per fornire liquidità e ridurre le tensioni sui titoli di Stato. Gli altri ministri e la Commissione si attengono alla regola di non commentare sulla Bce. Ma a tre settimane dal vertice che ha lanciato lo scudo anti-spread, tutti sono costretti a constatare che «il quadro sui mercati non sta migliorando». Anzi «le incertezze aumentano», dice una fonte comunitaria. Sullo scudo anti-spread rimangono molte incognite, a cominciare dalle risorse del fondo salva-Stati. «Il problema della disponibilità di fondi è reale», spiega la fonte comunitaria: per essere credibile, gli interventi devono essere «massicci e illimitati nel tempo».

L'ampliamento degli spread sta creando un nuovo elemento di forte preoccupazione: i mercati hanno già decretato la spaccatura della zona euro in due. Da una parte ci sono i paesi che si finanziano a tassi negativi, come Germania, Francia, Olanda, Finlandia e perfino il Belgio con un debito superiore al 100% del Pil. Dall'altra, Italia e Spagna pagano rendimenti del 6-7%, con implicazioni negative anche sul credito a imprese e famiglie. Se le banche tedesche possono concedere prestiti a tassi bassissimi, quelle italiane o spagnole hanno condizioni proibitive. «Se in prospettiva questo non è svantaggio competitivo, che cos'è? La

tendenza è verso una progressiva frammentazione dell'unione monetaria, con il rischio di una frammentazione di tipo strutturale», ha spiegato a Radiocor una fonte europea.

Paradossalmente, la frammentazione della zona euro potrebbe essere la scusa della Bce per agire. Le misure non convenzionali - dagli acquisti di bond ai mille miliardi di prestiti alle banche - sono sempre state giustificate dalla «cor-



retta trasmissione della politica monetaria». Il presidente della Banca di Francia, Christian Noyer, ha spiegato che il taglio dei tassi deciso a giugno «non sta arrivando all'economia. Questo significa che la trasmissione della nostra politica monetaria non sta funzionando e non è accettabile». Lo scorso novembre, appena arrivato all'Eurotower, Draghi aveva interrotto gli acquisti di bond, che erano stati all'origine delle dimissioni del capo-economista Juergen Stark e del presidente della Bundesbank Axel Weber. Questa settimana, invece, anche il tedesco Joerg Asmus-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

| sen ha denuncia-
to «la spaccatura
nord-sud» sugli
spread, che si deve «superare
rapidamente».

D. Carr.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.